

# Violenza Casalinga, professione pericoloso

Il mestiere più pericoloso del mondo, che causa in un anno più feriti degli incidenti stradali, non è quello del collaudatore di grosse cilindrate, né del sommozzatore o dell'acrobata. È quello della casalinga: così dicono le cifre e le statistiche.

Ogni giorno, al pronto soccorso dei vari ospedali del nostro paese, si presentano donne che lavorano in casa per farsi medicare, ricucire, fasciare, ingessare. Raccontano con un filo d'imbarazzo che quell'occhio nero se lo sono fatto battendo contro la maniglia di una porta, quel braccio rotto si deve a una caduta dalle scale, quella ferita sul viso è imputabile a uno scivolone sul pavimento bagnato o a un coltello sfuggito di mano.

Insomma, queste custodi del focolare che dovrebbero operare nella massima sicurezza, visto che il loro luogo di lavoro si identifica con le pareti domestiche, pare vada incontro al più imprevedibile degli incidenti: cadono, ruzzolano, inciampano, battono, e non una volta sola, ma in continuazione. Sono maldestre e sfortunate oltre ogni logica, loro, abituate a calcolare con precisione grammi di sale, cucchiaini d'olio, tempi di cottura.

C'è, tuttavia, chi in tutta questa faccenda di ripetute e sospette sbadattaglie femminili è voluto andare più a fondo, saperne di più e trovare, se possibile qualche rimedio. Un gruppo di donne, giuriste, parlamentari, professioniste, ha dato il via ad un'azione partita con un

pubblico dibattito dai toni accesi e dalle proposte a volte condivise, a volte contrastate, fra cui quella di rivolgere un appello perché le donne si muovano a tutti i livelli della vita sociale.

Squareland ogni velo d'ipocrisia, si è rivelato, come nell'ultima pagina di un giallo, che dietro tanti oscuri sinistri c'è un colpevole: le botte in famiglia. Botte che colpiscono non solo le donne, ma anche i bambini, cioè gli anelli fidejussionari più deboli del nucleo familiare. A loro volta le mogli picchiate, che furono figlie picchiate, diventano facilmente madri manesche o per lo meno passive quando i loro figli patiscono le violenze paterne. Certe sevizie diventano note se qualche vicino le denuncia e la stampa le rivela. Ma quante sono quelle che rimangono confinate nell'ombra di una rassegnata disperazione, coperte da una paura e da un'impotenza che diventa omertà?

La ribellione individuale a quello che può essere vissuto come un amaro destino legato a un costume radicato nei secoli (abbandonano in tutte le culture i proverbi che invitano a bastonare le donne) è la prima molla per un'azione collettiva contro questo genere di violenza e nello stesso tempo una presa di coscienza dei propri diritti di persona. Ma non basta. Né bastano soluzioni parziali e contingenti, come le case per donne e bambini maltrattati che esistono in altri paesi e che

hanno pure una loro momentanea funzione. Serve prima di tutto l'affermazione di una «cultura dell'uguaglianza», tanto difficile oggi da far avanzare e che è stata in questi ultimi anni la richiesta dei vari movimenti di «devianti»: handicappati, tossicodipendenti, omosessuali, anziani, disturbati psichici. Ma non possono certo ispirarsi a questa auspiciata «cultura dell'uguaglianza» le varie professioni che costituiscono le strutture del vivere civile.

Il medico, cioè la prima figura sociale con cui la donna colpita si incontra, pur essendo in grado di diagnosticare la causa di una lesione, finge di credere alle storie delle maniglie e degli spazzolini: in più, offre una salvezza al colpevole assegnando alla guarigione del paziente un numero di giorni inferiori a quello che prevederebbero indagini e perseguibilità d'ufficio. La frase tipica del poliziotto, alla donna che si rivolge a lui, è: «Ma lo vuoi rovinare? Forse l'ha fatto per gelosia. Se è geloso, il vuole bene». L'avvocato a volte invoca la «carità di famiglia», cioè il segreto sui panni sporchi. A Latina un marito responsabile della morte della moglie è stato difeso con l'argomento di «abuso di mezzi correttivi».

Perché intervenga la legge e il magistrato, deve comunque esistere una querela: e la donna spesso non la sporge perché non ha il coraggio di andare fino in fondo nella

sua richiesta di giustizia, o non ha mezzi di sussistenza propri, o non è in grado di presentarsi una vera documentazione sulle sevizie, o semplicemente non vuole sentirsi sconfitta come moglie e rimproverata come madre.

Oggi, tuttavia, le donne sono invitate dal circolo M.I. «La goccia», di Roma, a reagire a questo stato di cose. In occasione dell'8 marzo, la richiesta si fa più alta e condivisa. Si vuole che sia recuperata quella parte della legge del movimento delle donne contro la violenza sessuale, che riguarda la procedibilità d'ufficio per i reati di violenza fisica; e che siano omologate strutture che aiutino la donna a uscire dall'oppressione violenta: assistenza legale diffusa e gratuita, personale specializzato nei commissariati, case dove si possano accogliere temporaneamente le vittime dei maltrattamenti. Una funzione di primo piano viene assegnata al consultorio che organizzandosi, potrebbe costituire il primo aiuto alla donna che si rivolgesse in qualunque momento con un numero di «emergenze», come succede con il 112.

Insomma, si aprirà su diversi terreni la sensibilizzazione individuale, perché nessuno vada a coprire; l'affermazione di una «cultura dell'uguaglianza»; e il sostegno sociale più efficace a chi subisce violenza.

Giuliana Dal Pozzo

## UN FATTO / La città si abbellisce alla vigilia dei 750 anni dalla fondazione



A sinistra, la piazza dell'Opera di Berlino negli anni Venti del secolo scorso, in un'incisione del pittore e architetto Karl Friedrich Schinkel; qui sotto, l'Opera di Stato, la sera della riapertura nel settembre del 1955

**Dal nostro corrispondente BERLINO** — L'Opera di Stato di Berlino si rimette a tutto Berlino, con «I Vespri siciliani» tra le ultime rappresentazioni. L'opera verdiana, che non andava in scena nel maggiore teatro lirico berlinese dal 1941, aveva avuto la prima nel dicembre scorso. L'Opera di Stato sarà riaperta il 15 novembre di quest'anno con Euryanthe di Carl Maria von Weber, del quale, nello stesso mese (il 18), ricorre il secondo centenario della nascita.

Ma è tutto Berlino che si rimette a tutto. È Est e Ovest, alla vigilia del suo compleanno dell'anno prossimo, 1750 anni «documentabili» dalle sue origini: ai 1237 risale infatti un primo documento attestante l'esistenza del Comune di Colln, a qualche anno dopo un altro sulla esistenza di Berlin, i due centri di pescatori situati alle opposte sponde della Sprea, i quali solo all'inizio del Settecento si fusero in una città con il nome di Berlino. Ora si preparano le celebrazioni della ricorrenza.

Chiedo all'intendente dell'Opera di Stato, Günter Rinkmus se i lavori di restauro si svolgono in relazione con il giubileo della città. Dice che non sono in rapporto diretto. L'Opera, dopo la sua quasi integrale distruzione nell'ultimo anno di guerra, era stata ricostruita in tre anni. Ora sarebbero in corso consueti lavori di manutenzione, anche se includono complesse innovazioni agli impianti tecnici.

In una piacevolissima conversazione con l'intendente Rinkmus si parla dei legami che, nel corso della sua storia, hanno unito l'Opera di Berlino alla lirica italiana.

In effetti, la nascita di quest'Opera è tutta italiana. L'edificio fu inaugurato nel dicembre del 1742 e venne realizzato dall'architetto G. W. von Knobelsdorff, essendo re da qualche anno Federico II, il «Grande». Fu questo re dall'ingegno multiforme (si diceva lui stesso a porre musica per concerti) a voler un teatro lirico nella capitale prussiana. Ancora prima di salire al trono, Federico inviò Knobelsdorff, che si faceva chiamare «Chevalier Bernini», in Italia e in Francia, alla scoperta di un modello per il suo teatro. Nello stesso tempo faceva partire per l'Italia il maestro direttore dell'orchestra di corte, Carl Heinrich Graun, a ingaggiare cantanti italiani per il futuro teatro.

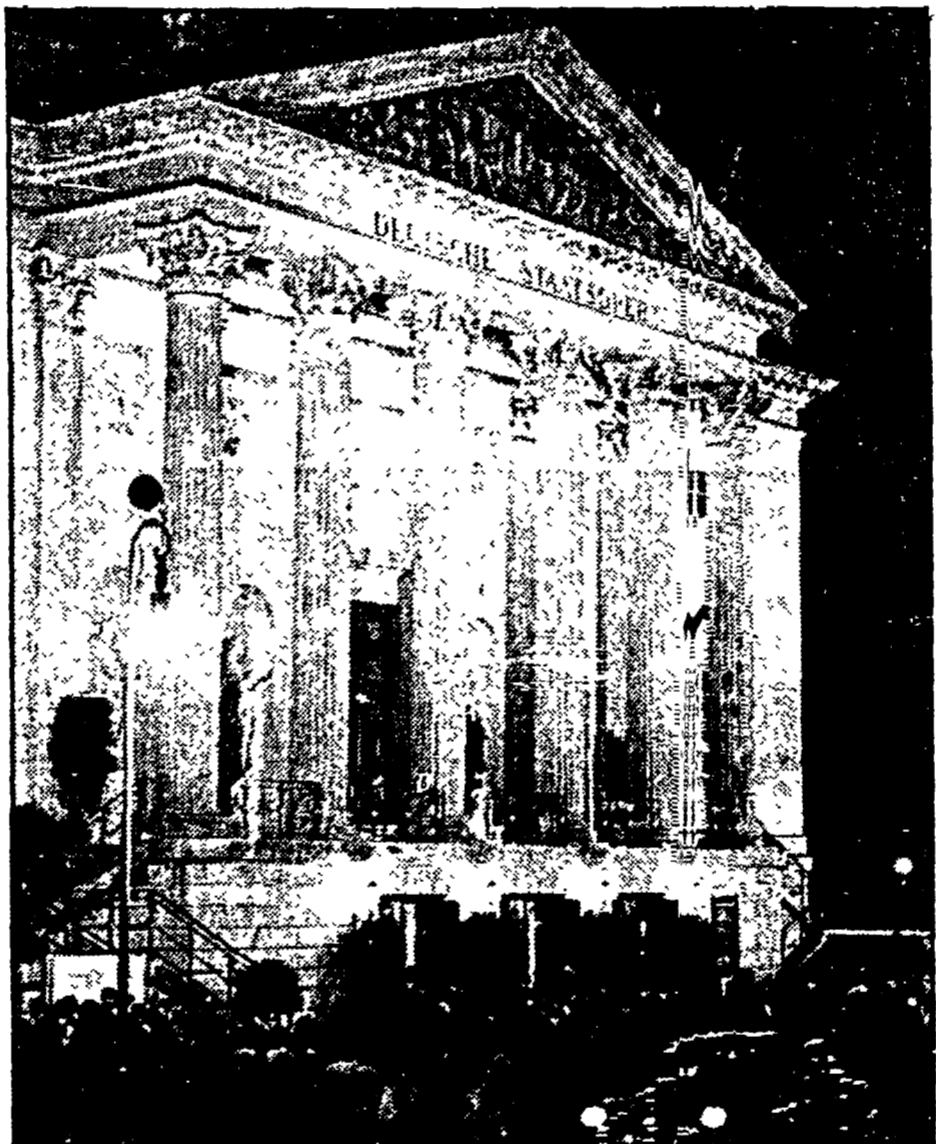
Nel 1740 il re aveva predevidato in mano il governo della Prussia, che doveva mantenere per quarantasei anni. A Knobelsdorff ordinò di approntargli in un paio di mesi l'Opera di corte. La buona volontà di Knobelsdorff e Bernini non mancava, ma il tempo era davvero breve. Federico accettò una soluzione di ripiego: sarebbe stato costruito all'interno del castello reale di Berlino un teatro per il tempo in cui sarebbe durata la costruzione e dell'Opera. La prima pietra fu posta il 5 settembre del 1741;

# Berlino mette a nuovo anche la sua Opera

**Distruo dalla guerra e riaperto nel 1955, il grande teatro lirico ha una storia musicale tutta italiana, secondo l'impronta che gli diede Federico il «Grande» - Ora è chiuso temporaneamente**

nel dicembre dello stesso anno, al rientro dalla guerra per la conquista della Slesia, strappata agli Asburgo, Federico trovò già pronto alla corte il suo teatro. Poté assistere alla prima rappresentazione eseguita da un complesso italiano che il maestro Graun aveva scritturato nel suo viaggio in Italia. L'opera inaugurale fu «Rodolinda», regina dei Longobardi, dello stesso Graun, ai quale aveva scritto il libretto il poeta di corte Giovanni Quaberto Botarelli.

A modello dell'edificio dell'Opera, Knobelsdorff scelse la Villa Rotonda del Palladio, che egli aveva visitato a Vicenza nel viaggio di studio in Italia. L'ambiente non lontano dal palazzo reale, primo edificio di quel «Forum Fridericianum» che avrebbe dovuto includere l'Accademia delle scienze, la Cattedrale cattolica di Santa Edvige, Palazzo delle Principesse (oggi Café dell'Opera), la Biblioteca regia e, sul



lato opposto della stessa Unter den Linden, un nuovo palazzo reale che doveva sorgere su un fronte di trecento metri ma poi, in volume ridotto, costruito come palazzo del principe Enrico, fratello di Federico. Oggi questo palazzo è sede dell'Università Humboldt.

Con un'altra composizione di Graun, «Cesare e Cleopatra», il 7 dicembre del 1742 viene inaugurata l'opera di Knobelsdorff che si chiamò Opera italiana di corte. Gli artisti furono tutti italiani, la bolognese Giovanna Gasparini, la modenese Emilia Molteni, la veneziana Anna Lorio Campolungo, il milanese Giovanni Trulzi. Lo scenografo e «maestro della Macchina» era un veneziano, Jacopo Fabris.

Federico fece costruire anche una sala teatrale nell'altro castello di Charlottenburg, perché i suoi interessi artistici trovassero due istituzioni stabili. L'opera italiana e un teatro di pro-

sa francese: appagava in tal modo i suoi gusti artistici secondo cui bisognava stare alla larga dagli artisti locali perché a lui faceva «horreur» perfino la pronuncia con accenti tedeschi.

Lo svolgersi dei primi anni di esistenza dell'Opera di corte ha aspetti anche divertenti. Tra gli attori italiani che tengono banco, spicca la figura esuberante della «Barberina», una ballerina di Parma, Barbara Campanini, resasi popolarissima per le sue attitudini in arte e i suoi scandali rumorosi. Quando firmò il primo contratto con l'Opera di Berlino, nel 1744, aveva ventitré anni e otteneva un compenso di cinquemila talleri l'anno, poi portato a settemila: la somma più alta in assoluto che un'artista avesse mai ricevuto da Federico. Eppure la «Barberina», prima ancora del debutto, se ne fuggì con un amante a Venezia, dove Federico lo fece rintracciare per riportarla a Berlino, ser-

trata in una carrozza scortata da cavalleggeri. L'inquietudine donna diede, con ore fette, anche tanti fastidi al grande Federico, che si recava a cena da lei, nella sua abitazione lussuosa della Behrensstrasse, come era uso «chi a Berlino avesse un nome e un rango», dicono le cronache.

Quando Federico morì nel castello di Potsdam, per l'Opera italiana di corte si approssimò rapidamente la fine. Vent'anni dopo, con la distruzione dello Stato prussiano invaso da Napoleone, l'Opera di corte cessava di esistere, per rinascere in seguito, con l'apporto crescente di artisti germanici.

Occorre saltare due secoli per tornare all'oggi. Si può forse ricordare che nel 1843 un incendio distrusse l'edificio dell'Opera, che già aveva subito trasformazioni. Nella ricostruzione fu dotato di un impianto di illuminazione a gas (2.200 fiamme); quella elettrica fu introdotta nel 1887.

Già attrezzato con impianti tecnici moderni, il teatro ospita nei primi decenni del secolo gli artisti più famosi di tutti i paesi. Dal 1906 al 1913 si contano ventisette sere di Enrico Caruso, tappe d'oro nella storia dell'Opera di Berlino. Proprio d'oro: i registri contabili hanno tramandato infatti che il tenore del secolo gli dedicò un marchio oro per sera: in lire italiane di oggi sarebbero più di novanta milioni; Beniamino Gigli è a Berlino nel 1924 e Toscanini, con la Scala, nel 1929.

L'Opera fu colpita da un primo bombardamento nel 1941. Sul finire della guerra, un altro bombardamento la distrusse. Ricorda ora l'intendente Rinkmus che nel 1951, quando ancora a Berlino erano più le case distrutte che quelle abitabili, il presidente Wilhelm Pieck suggerì la ricostruzione del teatro nella sua architettura originaria. Furono utilizzate foto di antichi progetti rinvenuti, molti particolari furono coperti da un castello di Sanssouci di Potsdam, co-



# LETTERE ALL'UNITA'

## Ferie estive, muratore, ritorno in Svizzera, prestito bancario, casa...

Caro direttore, sono un «eroe dello scempio edilizio». Non ho sfiliato a Roma perché sono un emigrato in Svizzera.

Gli ex di Lotta continua dovrebbero venire in questo Paese per constatare che più del 90% degli emigrati meridionali sono anch'essi «eroi dello scempio edilizio».

Dopo 26 anni di lavoro all'estero, con l'aiuto del lavoro a tempo pieno di mia moglie e dopo 15 prestiti bancari in franchi svizzeri con tassi d'interesse dal 12 al 16%, ho fatto costruire una casa in Sicilia per andarci ad abitare quando ritornerò al mio paese natale. Faccio presente che non avevo altra scelta: abusivo o senza casa.

Sanno gli ex di Lotta continua, che adesso scrivono per Reporter, come hanno fatto gli emigrati per costruirsi la casa? Dopo aver risparmiato qualche milione, durante le ferie estive trascorse nel paese di origine, compravano un pezzettino di terreno e subito contattavano il muratore locale per fare le fondamenta e innalzare qualche metro dei muri perimetrali della futura casa. Impugnandosi a mandargli i soldi dopo il loro ritorno in Svizzera, dove avrebbero chiesto un piccolo prestito bancario garantito dal salario. E così per anni e anni: ferie estive, muratore, ritorno in Svizzera e prestito bancario, fino a completare la sospirata casa.

M. MICHELE (Baden - Svizzera)

## ...ma attenti a non ragionare come quello che navigava su una nave che prese fuoco

Caro direttore, ho seguito in questi giorni il dibattito e la polemica sull'abusivismo edilizio; ho compreso che lo scontro è serrato. Poiché non condivido tutto quello che le sostenuto, voglio svolgere alcune considerazioni.

Mi è nota la lotta del nostro partito, insufficiente nel Paese ma chiara e precisa in Parlamento, per un altro tipo di legge da quella approvata; ma ora che la legge c'è, attenti a non comportarsi nel tradizionale modo alla «piove governo ladro»: cioè nel far propria ogni protesta.

È tutto chiaro nel movimento contro l'applicazione di questa legge? A me non sembra, se dobbiamo assumere la scelta di giustificare l'abusivismo, se pure con distinzioni. Io ritengo che il principio di abusare è sempre da condannare in un Paese democratico e che parte di chi vuole contare e governare sempre più, come noi vogliamo. Il grande abusatore, certo, è più responsabile; ma non mi sento di difendere o premiare il piccolo.

Sia chiaro: è giusto cercare di ottenere una eventuale modifica della legge; ma come si fa a scrivere che siccome pochi hanno pagato la domanda di condono, il problema non si risolve?

Tu hai parlato di Gela, (Unità del 19/2); io che ho visto quei quartieri da te menzionati (e sono veramente orribili) ricordo anche che una Giunta comunale di quella cittadina, con i comunisti al suo vertice, ha avuto il coraggio di fare una proposta di condono a quella nostra esperienza, fu defenestrata alle elezioni con perdita di voti per il Pci del 14-15%. Non so se vi saranno state altre ragioni, e ve ne saranno state, ma non credo che tu neghi che quelli non volevano proprio pagare.

La storia è lunga e sono precise responsabilità politiche; ma credo che dobbiamo anche svolgere un ruolo positivo e di fiducia, altrimenti davvero facciamo come quello che navigava su una nave che prese fuoco: si consolò dicendo che non era sua.

MARINO MARCHETTI (Poggibonsi - Siena)

## Investire quei 15 mila miliardi per realizzare programmi energetici, alternativi

Caro Unità, mi sembra del tutto naturale che il compagno Amoretto nella sua lettera del 25 febbraio, sia preoccupato del fatto che il Congresso nazionale della Filitea-Cgil abbia espresso a maggioranza schiacciata (65% Testi B e 35% Testi A) un voto anticentrale. Però mi sembra che corriva rischio di fare un cattivo servizio all'immagine della categoria delle lavoratrici e lavoratori tessili e della Filitea-Cgil.

Infatti, se si seguisse il suo ragionamento i delegati al Congresso nazionale della Filitea non sarebbero stati in grado di distinguere le centrali nucleari dalle bombe atomiche, sarebbero a favore della politica di riarmo e dei missili a Comiso, se ne fregherebbero dell'inquinamento industriale dell'ambiente, non saprebbero fare un vero confronto delle idee nel dibattito congressuale ecc. Infine i sostenitori della Tesi anticentrale mi sembra continuo a correre il rischio di essere individuati come i fattori di un nuovo oscurantismo.

È vero che il dibattito e i risultati congressuali della Cgil non devono essere stracchiati per scopi contingenti, ma gli argomenti usati da Amoretto non mi sembrano francamente utili o finalizzati ad evitare questo pericolo.

Per me che ho sostenuto con forza la Tesi anticentrale sarebbe corvato rischio di fare un cattivo servizio all'immagine della categoria delle lavoratrici e lavoratori tessili e della Filitea-Cgil. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di compositori della Rdt, in prima rappresentazione o ripresa. Ma altri teatri, Ma ci vogliamo anche all'opera internazionale, in particolare a quella italiana, molto amata nella Rdt. Tendiamo ad arricchire ancora il nostro repertorio con opere italiane, Weber, Wagner, Richard Strauss, questi sono al centro del nostro repertorio, che compendie cinquanta opere e venti balletti. Ogni unode anni, diamo opere di